

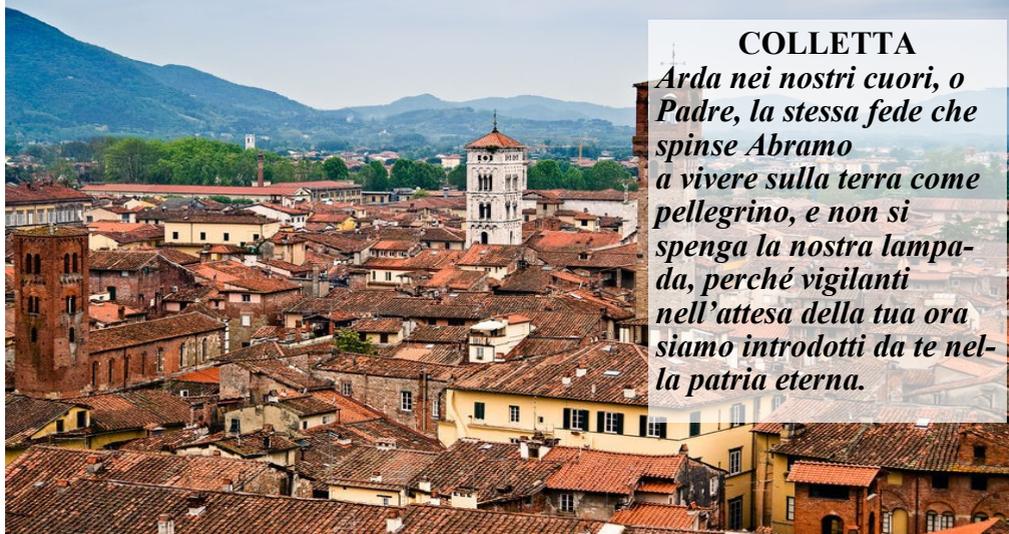


Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 14 - Numero 39
www.luccatranoi.it

11 agosto 2019
XIX Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



COLLETTA
*Arda nei nostri cuori, o
Padre, la stessa fede che
spinse Abramo
a vivere sulla terra come
pellegrino, e non si
spenga la nostra lampada,
perché vigilanti
nell'attesa della tua ora
siamo introdotti da te nella
patria eterna.*

Stiamo pronti. Sì, ma per «chi»?

State pronti, ammonisce Gesù. Pronti a viaggiare, pronti a mettere in discussione ogni risultato, ogni certezza, tanto più se derivante dalla fede e dalla religiosità. Se abbiamo capito che il nostro cuore è fatto per l'infinito e l'infinito cerchiamo, stiamo pronti a cercarlo all'infinito.

State pronti: è il salutare atteggiamento del discepolo, la consapevolezza del "già e non ancora". Già conosco Dio, eppure non lo possiedo ancora. Già ho vissuto una splendida esperienza affettiva, eppure so che nessun amore colma il mio cuore definitivamente. Già ho scoperto, alla luce del Vangelo, quanta grazia e luce interiore ricolmano il mio cuore, ancora vivo momenti di sconforto e di buio. Già ho capito chi sono, ma ancora non so chi sarò. Una tensione sana, bella, che ci conduce all'essenziale, che ci stacca dalla pesantezza della quotidianità, che ci restituisce al realismo. *State pronti*, ci chiede il Maestro. E noi vegliamo nella notte. Quanta fede ci chiedi, Signore! Come Israele, le cui gesta, enfatizzate e mitizzate, abbiamo letto nella prima lettura, anche noi siamo chiamati ad uscire dalla schiavitù, da ogni schiavitù, per imparare, nel deserto, a fidarci di Dio. Schiavi dell'idea che abbiamo di noi stessi, schiavi e preoccupati dell'immagine che dobbiamo restituire agli altri, schiavi dei finti bisogni che la pubblicità ci suscita, possiamo riscoprire, alla luce della parola, che o l'uomo è cercatore o non è, o l'uomo è mendicante o non è. O l'uomo è in cammino interiore o non è.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Sap 18,6-9)

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordemente, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 32)

Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (Eb 11,1-2.8-19)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbero anche come simbolo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Canto al Vangelo Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 12,32-48)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone

quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Piccolo gioiello della letteratura giudaica alessandrina, prodotto quasi alle soglie del cristianesimo, il libro della Sapienza si presenta come un'esortazione indirizzata alla comunità ebraica della Diaspora. Il volumetto ruota attorno a tre componenti: la **speranza dell'immortalità** (cc. 1-5), la **celebrazione della Sapienza divina** (cc. 6-9) e, nei cc. 10-19, una **grandiosa rilettura sapienziale e teologica della storia d'Israele** con particolare attenzione all'evento dell'Esodo. È da quest'ultima sezione che è desunta l'odierna prima lettura (Sap 18). In questa meditazione vengono continuamente raffrontati come in un dittico **Ebrei ed Egiziani**, simboli dei due atteggiamenti fondamentali della **giustizia e dell'empietà**. Nel nostro brano è messa in scena la notte famosa della liberazione: essa è squarciata da una luce immensa, è la **«colonna di fuoco»** (v. 3) che guida Israele nel cammino verso la libertà (vedi Es 13,21-22; 14,24). Il giorno assolato, le piste del deserto battute dall'implacabile calore orientale sono invece attenuate dalla **nube divina che rende il sole «innocuo»**. Ma in quella notte decisiva Dio svela nei confronti del suo popolo tutta la sua terribile potenza. Infatti, mentre la strage dei primogeniti egiziani è il segno della giustizia inesorabile di Dio, per gli Ebrei si apre un futuro di gioia, segno dell'attuazione delle promesse di Dio (vv. 6-8). **Ed è in quella notte che si celebra per la prima volta la Pasqua, celebrazione possibile solo nella libertà e nella pienezza dell'essere uomini** (v. 9). «È il sacrificio di Pasqua per il Signore, quando egli passò oltre le case di Israele e percosse gli Egiziani» (Es 12,27). L'atmosfera liturgica pasquale di quella notte è evocata anche dai «canti di lode dei padri», cioè dal canto dei salmi dell'Hallel (Sal 113-118), prassi ovviamente posteriore. Intanto, nel segno della ritrovata unità e libertà nazionale, gli Ebrei si vincolavano tra loro con un patto di comunanza e di solidarietà nel bene e nel male. **La notte dominata dall'attesa di una nuova alba e di una venuta liberatrice o giudicatrice è anche il filo conduttore dell'ampia collezione lucana di detti del Signore organizzata sul tema dell'attesa e della vigilanza**. L'allusione alla notte pasquale dell'Esodo è evidente nel v. 35 del c. 12 che oggi leggiamo: «Siate pronti con la cintura ai fianchi» proprio com'erano gli Ebrei in quella notte (Es 12,11), alla vigilia della loro fuga verso la libertà. Sta per iniziare col Cristo l'esodo definitivo verso la piena e perfetta libertà. Per questo non è concepibile l'atteggiamento indifferente, distratto o, peggio ancora, negativo e dissipato. È su **questo «stile nell'attesa»** che si sviluppano **le tre parabole del nostro brano evangelico**, tutte dominate in filigrana **dalla certezza e dalla sorpresa della venuta del Signore**. La **prima parabola** è quella del padrone che torna dalle nozze a notte fonda e, vedendo i suoi servi attenti e vigilianti, si offre, pieno d'amore, a imbandire per loro la cena. L'eco della parabola delle dieci vergini di Mt 25 è evidente: è solo vegliando che si può entrare in comunione con la gioia del Cristo. La **seconda parabola** è quella del ladro che a sorpresa irrompe nella casa e scassina i beni e li depreda: l'accento è posto su quell'inaspettato che comporta ogni rapina e che diventa anche l'atteggiamento scelto da Dio per irrompere nella nostra storia. La **terza parabola** è quella dell'amministratore fedele e saggio che è pronto ad offrire al padrone il piano dei bilanci e l'organizzazione della casa in qualsiasi ora in cui il padrone lo chiami a rapporto. **L'errore fondamentale, suo e del cristiano, sarebbe quello di pensare: «il**

padrone tarda a venire» (v. 45). In questa frase è racchiuso il problema essenziale che ha di fronte la chiesa di Luca: **alla speranza e alla tensione eccessiva ed artificiosa (e quindi anch'essa errata) dell'immediata venuta del Signore sta subentrando la freddezza flaccida e incolore dell'indifferenza e del rimando a un «poi» mitico.** Ed ecco allora l'appello rinnovato e ripetuto di Gesù: **State pronti** (vv. 35.40). **La prontezza è un atteggiamento di apertura, di impegno, di essenzialità, è una scelta di vita che esclude violenza, passioni, egoismi e superficialità** (v. 45), è un'unità di misura del nostro presente e della sua relatività rispetto all'evento decisivo della venuta improvvisa di Cristo e del suo Regno. Se la speranza è la virtù dominante della lettura evangelica, **la fede è invece la struttura ideologica che sostiene il brano della lettera agli Ebrei che oggi leggiamo** (c. 11). Con l'odierno brano iniziamo la lettura della quarta parte dello scritto. Per lasciare i cristiani sul cammino aperto dal sacrificio di Cristo l'Autore insiste su due atteggiamenti essenziali dell'esperienza spirituale, la **fede modellata sull'esempio** dei grandi credenti biblici (11,1-40) e la **costanza coraggiosa** (12,1-13). **La fede è definita** con una formula iniziale che la raccorda splendidamente alla tematica del brano evangelico: **essa è in relazione intima con la speranza perché tende verso l'avvenire e verso l'invisibile.** Essa è «garanzia», «fondamento», radice che ancora non è cresciuta in albero e questo è appunto il carattere paradossale della fede che possiede senza avere, che conosce senza vedere. In questa luce è riletta la storia patriarcale dalla quale emerge, luminosa, la figura di Abramo colui che «partì senza sapere dove andava» (v. 8) perché «aspettava un'altra città» (v. 10), la Gerusalemme della fede e non la terra della Palestina. È in questa speranza che Abramo attende un figlio impossibile e, avuto, è pronto ad offrirlo perdendolo, sperando e credendo «che Dio è capace di far risorgere anche dai morti» (v. 19). Egli, perciò, diventa la dimostrazione visibile di quella definizione di fede che l'Autore della Lettera agli Ebrei ha offerto agli inizi, egli diventa per tutti noi «un simbolo» (v. 19) o «il paradigma dell'itinerario di fede di ogni credente».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli con bontà, Signore,
questi doni che tu stesso
hai posto nelle mani
della tua Chiesa, e con la
tua potenza trasformati
per noi in sacramento di
salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*La partecipazione a questi
sacramenti salvi il tuo
popolo, Signore, e lo
confermi nella luce della
tua verità.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

In cammino verso la Santa Croce

Domenica 8 settembre
GIORNATA DI PREGHIERA E DI CARITÀ
IN PREPARAZIONE ALLA FESTA
DELLA SANTA CROCE

Come ormai consolidata tradizione ogni anno la festa della S. Croce si esprime anche con un gesto di carità destinato a situazioni di emergenza. Quest'anno le offerte raccolte avranno come finalità quella di finanziare "i **progetti educativi dei missionari lucchesi per bambini e giovani**". La nostra Chiesa può essere di aiuto con espressioni della carità che si esprimono sia con la preghiera che con le offerte in denaro. *Anticipiamo fin da ora la comunicazione di questa "giornata" per renderla un atto comune e consapevole di tutta la nostra Parrocchia del Centro Storico.*



Raccolta di materiale scolastico per un aiuto alle famiglie dei ragazzi che vanno a scuola



Anche quest'anno la nostra parrocchia vuole provare a dare una mano alle famiglie con figli in età di obbligo scolare: per questo raccogliamo materiale scolastico nuovo o in ottimo stato da condividere e mettere a disposizione attraverso il nostro Centro di Ascolto Parrocchiale:

penne, matite colorate, astucci, quaderni di ogni forma e qualità, zainetti, cancelleria varia... e tutto quanto possa aiutare una famiglia ad affrontare le spese per mandare un figlio a scuola. Il **materiale può essere portato alle messe domenicali della nostra parrocchia** oppure nei **locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alla 13,30. Info 058353576, 328 8078181 oppure parrocchia@lucatrano.it



AGENDA PARROCCHIALE

11 DOMENICA
XIX Domenica del Tempo Ordinario

12 LUNEDÌ
Santa Giovanna F. de Chantal

13 MARTEDÌ
Santi Ponziano e Ippolito

“I Martedì di Agosto” una serata per stare un po’ insieme e vederci un bel film. **Locali di san Paolino, ore 21**

14 MERCOLEDÌ
San Massimiliano M. Kolbe

Messa Vigliare della Solennità dell’Assunzione
ore 17,30 chiesa di san Frediano
Ore 19,00 chiesa Cattedrale

15 GIOVEDÌ
Assunzione Beata Vergine Maria-Solennità

Messe con orario festivo
ore 9,00 san Leonardo
ore 10,30 san Paolino
ore 18,00 san Pietro Somaldi
ore 19,00 san Paolino

16 VENERDÌ
San Rocco

Confessioni a san Leonardo in Borghi dalle 16 alle 18

Prove dei canti per i cori della parrocchia sono sospese: riprendono il 30 agosto p.v.

17 SABATO
Santa Chiara della Croce

18 DOMENICA
XX Domenica del T.O.

4 OTTOBRE 2019 FESTA DI SAN FRANCESCO PELLEGRINAGGIO DELLA TOSCANA AD ASSISI

Per offrire la possibilità di partecipare al Pellegrinaggio e alla Festa di san Francesco a coloro che non possono partecipare alle due giorni ORGANIZZATA DALLA Diocesi (vedi depliant nelle chiese) la nostra parrocchia mette a disposizione questa proposta per il **solo giorno del 4 ottobre**.

Partenza alle ore 5,00 con pullman GT dal piazzale del Palazzetto dello Sport. Congiungimento con i pullman della diocesi a Ponte san Giovanni per le 8,30 e partenza per Assisi per partecipare alla Messa delle ore 10,00. **Pranzo al sacco.** Visita di Assisi e alle ore 15 partecipazione ai Secondi Vespri nella Loggia del Sacro Convento. Alle **ore 17:30 partenza per il rientro a Lucca** con soste durante il percorso. Cena libera in autogrill. Arrivo a Lucca – Piazzale don Baroni alle ore 21:30 circa). Il contributo di partecipazione è di **€ 22.00** e comprende viaggio in pullman GT, assicurazione e kit del pellegrino. Informazioni e iscrizioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 -13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@lucatranoi.it

VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Zucchero

Latte

(intero e parz. scremato)

Biscotti

Carne in Scatola

Succhi di Frutta

Riso

Materiale per l'igiene personale e per la pulizie della casa

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

Anche se siamo nel pieno del tempo delle vacanze non dimentichiamoci di coloro i cui bisogni non vanno in vacanza né fanno le ferie! Anzi questo tempo sia uno stimolo ulteriore a imparare a guardare intorno a noi con la sapienza del Vangelo!

ISCRIZIONI AL CATECHISMO PER I RAGAZZI DELLA SECONDA ELEMENTARE

Gruppo san Pierino

Da mercoledì 7 agosto sono aperte le iscrizioni per i ragazzi della **SECONDA ELEMENTARE**, cioè per coloro che iniziano da quest'anno il cammino di accompagnamento alla fede, in parrocchia. Le iscrizioni si fanno **solamente on line** sul sito della parrocchia **www.lucatranoi.it** e terminano il 22 settembre.

VICINI CON LA PREGHIERA CON... le famiglie di Romolo Ciabatti e Rosanna Belluomini che sono tor-

MARTEDI IN PARROCCHIA

Cosa fare nelle calde serate d'agosto? Possiamo trovarci in parrocchia per stare un po' insieme e vedere un bel film nei locali di san Paolino. L'appuntamento allora è nei locali di san Paolino, in Piazza san Pierino 11, ogni martedì di agosto: 6, 13, 20 e 27 agosto alle ore 21,00 per momenti di ricreazione e fraternità per tutti nel bel mezzo dell'estate e poi "ci vediamo un bel film in parrocchia"

15 Agosto Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria

Il 15 agosto si festeggia l'Assunzione della Vergine Maria al cielo. Per essere stata la Madre di Gesù, Figlio Unigenito di Dio, e per essere stata preservata dalla macchia del peccato, Maria, come Gesù, fu risuscitata da Dio per la vita eterna. Maria fu la prima, dopo Cristo, a sperimentare la risurrezione ed è anticipazione della risurrezione della carne che per tutti gli altri uomini avverrà dopo il Giudizio finale. Fu papa Pio XII il 1° novembre 1950 a proclamare dogma di fede l'Assunzione di Maria. Le Chiese ortodosse celebrano nello stesso giorno la festa della "Dormizione della Vergine" La "dormitio Virginis" e l'assunzione, in Oriente e in Occidente, sono fra le più antiche feste mariane. La Chiesa ortodossa e la Chiesa apostolica armena celebrano il 15 agosto la festa della Dormizione di Maria.

COSA SI FESTEGGIA IN QUESTA SOLENNITÀ? L'Immacolata Vergine la quale, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta, cioè accolta, alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse *"più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte"*. (Conc. Vat. II, Lumen gentium, 59). La Vergine Assunta, recita il Messale romano, è *primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la chiesa pellegrina*. Questo perché l'Assunzione di Maria è **un'anticipazione della resurrezione della carne**, che per tutti gli altri uomini avverrà soltanto alla fine dei tempi, con il Giudizio universale. È una solennità che, corrispondendo al natalis (morte) degli altri santi, è **considerata la festa principale della Vergine**. Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA "ASSUNZIONE" E DORMIZIONE"?

La differenza principale tra Dormizione e Assunzione è che la seconda non implica necessariamente la morte, ma neppure la esclude.

PERCHÉ IL GIORNO DELL'ASSUNTA È DETTO ANCHE FERRAGOSTO? Il termine Ferragosto deriva dalla locuzione latina feriae Augusti (riposo di Augusto) indicante una festività istituita dall'imperatore Augusto nel 18 a.C. che si aggiungeva alle esistenti e antichissime festività cadenti nello stesso mese, come i Vinalia rustica o i Consualia, per celebrare i raccolti e la fine dei principali lavori agricoli. L'antico Ferragosto, oltre agli evidenti fini di auto-promozione politica, aveva lo scopo di collegare le principali festività agostane per fornire un adeguato periodo di riposo, anche detto Augustali, necessario dopo le grandi fatiche profuse durante le settimane precedenti.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



**Un po' di buon umore ...
durante le vacanze!**



SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate: riprende
il 15 settembre)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle
chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.